Anno I. TRAPANI, — Lunedì, 11 Settembre 1865 N. 2.

ASSOCIAZIONI

Sem Anno
a Trapani a domicilio, e in tutto il Regno franco di posta L 1, 30 2, 60
Le associazioni per l'estero crescono in proporzione della tassa postale
Non si ricevono associazioni per meno di un semestre.
Le domande non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno accettate
L'associazione non disdetta alla scadenza s'intenderà rinnovata

LA CONCORDIA

AVVERTENZE

Non si tien conto di scritti anonimi
Le lettere e i plichi non affrancati saranno respinti
I manoscritti non si restituiscono
Il giornale esce ogni lunedì - costa - 5 centesimi
Un numero separato - 6 centesimi
Gli avvisi e le inserzioni a ragione di 15 centesimi per linea
L'ufficio e nella Tipografia di Giovanni Modica Romano, Via Tintori, N 3

Concordia res parvæ crescunt, discordia maximæ dilabuntur - Ex C C Sallustio

Concordie le cose piccole tira su, discordia dà il crollo alle massime - B Raggio

Questa società per la tutela e lo svolgimento dei Diritti Costituzionali ha ricevuto dalla sua consorella di Firenze il seguente Programma noi ci affrettiamo a publicarlo, dichiarando che è stato dalla prima in ogni sua parte adottato

PROGRAMMA ELETTORALE

della Associazione per la tutela e lo svolgimento dei Diritti Costituzionali

Il giorno più solenne della vita delle nazioni è quello, nel quale i cittadini sono chiamati ad eleggere i loro rappresentanti Il popolo non fa mai tanto diretto e legittimo uso della sua sovranità, quanto scegliendo coloro, a cui intende commettere il temporaneo esercizio della sovranità medesima

Questo giorno s' avvicina perocchè l'universale consentimento, nel chiedere un nuovo appello al paese, discende ad un tempo dalle antiche consuetudini del sistema rappresentativo e dalle nuove politiche necessità

L' Associazione nostra pertanto deliberò di creare fin d' ora un Comitato, il quale, informandosi sempre ai principî, onde ella trasse origine e argomento di vita, apparecchiasse la popolazione a quell' avvenimento, da cui pendono in tanta parte i destini della patria comune

I sottoscritti, accettato l' onorevole ufficio, si volgono a tutti coloro che amano sinceramente l' Italia e la libertà, ed invocano da essi un efficace concorso di opere e di consigli, perchè gli elettori sieno illuminati sul loro diritto e sul modo di esercitarlo

Il diritto elettorale è uno di quelli, ai quali colui che ne gode non può rinunziare senza mancare ai doveri di cittadino L'edificio della rappresentanza nazionale ha bisogno che tutti concorrano ad elevarlo ove questo edificio fosse elevato da pochi, l'apatia dei più menomerebbe l'autorità morale del Parlamento e porterebbe gravissimo danno alla Nazione

E quindi necessario che tutti accorrano all'urna a deporre il voto lor suggerito da libera ed illuminata coscienza

E coscienzioso, libero ed illuminato sarà questo voto, quando cada sovra uomini che moralmente e politicamente meritino ed abbiano fama di onesti che sieno atti a resistere con pari fermezza alle perniciose influenze delle ambizioni governative, e alle sterili agitazioni dei sempre malcontenti e sempre incontentabili, che avendo militato nelle file del gran partito liberale offrano, pel loro senno pratico, fondata speranza di non riuscire inferiori al grave mandato, che infine accettino con franchezza e si apparecchino a propugnare con lealtà i principî di largo e ragionevole progresso, scritti dalla nostra Associazione sulla propria bandiera

La indipendenza, la unità e la libertà sono i tre grandi problemi, lo svolgimento dei quali è condizione essenziale di vita alla nazionalità che risorse Ma questi problemi furono solo per metà risoluti, ed il fatto fin qui, se è molto di fronte alle reminiscenze d'un passato che non dee più ritornare, è poco dinanzi alle incalzanti aspirazioni dell' avvenire La lotta, che prendemmo a combattere contro la oppressione straniera, le interne divisioni e il dispotismo, fu spesso rallegrato da parziali vittorie ma non ottenne per anco quel completo trionfo che è corona indispensabile del nostro risorgimento

Perchè l' Italia possa comparire, signora di sè e delle sue sorti, al cospetto degli altri popoli, fa d' uopo rivendicare per opera di tutte le forze vive della nazione ciò che ad essa appartiene, sottraendo al giogo forestiero Venezia che anela già da troppo tempo il segnale della riscossa, e alla prepotenza teocratica Roma che è suprema e fatale necessità sia capitale della patria nostra

Perchè gli antichi piccoli stati non abbiano inutilmente deposto sull' altare della unità le loro tradizioni, le loro costumanze, i loro interessi, le loro leggi, occorre che niuna delle provincie tenti di sovrapporsi alle altre che tutte godano in pari grado i benefici di un largo e vero disaccentramento amministrativo che le finanze sieno restaurate con saggie e dignitose provvidenze economiche che le norme legislative sieno fatte dappertutto completamente e convenientemente uniformi, e che corrispondano al genio ed alle necessità del paese

Perchè la libertà, come è scritta nelle leggi e come suona sulle labbra di tutti, così divenga una verità di fatto universalmente sentita e praticata, è necessario che sia fra tutti i cittadini perfetta eguaglianza di diritti e di doveri, e non si vegga più, per esempio, in una provincia atterrato il patibolo e mantenuto nelle altre in onta alla scienza, all' incivilimento, alla umanità che tutti i cittadini ricevano gratuitamente quella istruzione primaria la quale debb'essere fondamento alla progressiva generalizzazione del suffragio elettorale che a favore della coscienza di tutti i cittadini sia dalle nostre leggi fondamentali riconosciuta e protetta una piena libertà di religione e di culto

Alla soddisfazione di queste imperiose necessità deve dar opera il nuovo Parlamento, nel quale stanno le sorti future d' Italia. Prepariamoci adunque a far sì che dalle imminenti elezioni politiche sorga una rappresentanza degna della patria e dei tempi

Prof Emilio Cipriani — *Presidente*
Avv Olinto Barsanti — Avv Dionisio Carrara — Gaetano Cartei — Luigi Gabussi — Dr Luciano Luciani — Cesare Lunel — Prof Alberto Morelli — Prof Silvio Orlandini — Ing. Enrico Presenti — Adriano Taruffi
Avv Odoardo De Montel, *Segretario*

Il signor Alberto Buscaino ha diretto al Presidente della nostra Societa la seguente lettera che noi publichiamo permettendoci alcune osservazioni

Pregiatiss sig Presidente,

Uso a rispettare il parere delle maggioranze, avrei accolto in silenzio l'ultima deliberazione della nostra Societa in proposito delle due circolari de' Ministri Lanza e Petitti, publicata nel numero primo del nuovo giornale Ma poiche a prendere una cosi rilevante deliberazione concorsero appena VENTINOVE suffragi, che malamente, tuttoche con qualche apparenza di legalita, rappresenterebbero il voto d' un' ASSOCIAZIONE, che si compone di piu che cento sessanta soci, mi credo nel diritto e nel dovere di manifestare il mio dissenso, che forse non e concorde coi meno.

In un tempo, in cui il partito clericale e di tutti gli avversarj dell'unita e della liberta della nostra patria, si apparecchia ad accorrere ordinato all' urna elettorale per provarsi di tirare indietro, se non rovesciare affatto, le nostre istituzioni, non parmi possa essere tenuto carità cittadina mettere avanti quistioni, che, suscitando dolorose memorie, potrebbero gittare la divisione nel campo dei liberali e dare vinta la causa ai perseveranti nostri nemici In un paese, come l' Inghilterra, formato da secoli ed educato da secoli al rispetto della legge e all' amore della liberta, un'opposizione, anche scapigliata, agli atti governativi non puo essere cagione alcuna di effetti sinistri Ma qui nel nostro, uscito appena da una rivoluzione, il cui primo portato e necessariamente l'offuscamento del concetto di autorita qui, dove l' ignoranza del popolo fa una perpetua confusione delle istituzioni e delle persone, che le pongono in atto, qui, dove la politica unita non data che da jeri, un procedere di cotesta natura non potrebbe che rendere piu perniciosa e durevole quell'anarchia sociale, che alienа i timidi e gli onesti e fa che ne traggano maggiore profitto gli uomini del passato Infatti in tutti que' luoghi, ne' quali e stata più intemperante e piu virulenta l' azione giornalistica, ivi piu manifesta e piu estesa in tutte le classi della cittadinanza e l' avversione al presente ordine di cose. Ne si dica, come per un certo vezzo ordinariamente si dice, che cio e una naturale conseguenza dello *sgoverno* in cui siamo vissuti Se cosi fosse, una tanto palpabile differenza da citta a citta, da provincia a provincia non sarebbe per nulla possibile Io so che errori parecchi e, se vogliamo, anche colpe potrebbero addebitarsi ai reggitori della cosa publica, che sono uomini pur essi e pero capaci *come ogni altro* di passioni e d'inganno So che una rivoluzione, sollevando speranze, le quali poi non e al caso di mantenere, cagiona negli animi degl' inesperti amare delusioni e rende sempre piu numerosa la turba de' malcontenti Ma quando i guidajoli della publica opinione per uno zelo intempestivo, o per vaghezza di accaparrarle aura popolare si accordano a gridare sempre *crucifige* e non mai *osanna*, ed impuntano a non riconoscere le inevitabili incertezze, malefatte e difficolta in attuare ordini nuovi non è naturale che la logica inesorabile del popolo non avvezzo lo conduca a ricantare il ritornello · *Si stava meglio prima?* E allora, anzichè il desiderio di andare avanti verso un ignoto avvenire come suppongono coloro che si atteggiano ad oche del Campidoglio (avvenire screditato nell' animo de' piu dall' esperienza del presente), fa capolino per istinto la volonta di dare indietro verso un passato, che almeno si conosce, e di cui si dimentica il lato tristo mentre si ricorda il buono, e mano mano coll' opera di procaccianti e secrete levatrici nasce la reazione E che a questo punto gia ci siamo lo mostra la sfacciata burbanza con che escono in campo i nostri avversarj, usi a starsi rintanati sin qui Ora se non ci garba vederci sopraffare nella lotta imminente e negli atti politici che ne saranno la derivazione, uopo è che quanti vogliamo ANZI TUTTO L'UNITÀ E L' INDIPENDENZA D' ITALIA ci stringiamo in compatta falange, passando di sopra con mutua condiscendenza a tutte le quistioni d'importanza secondaria, purche sia salvo il principio Imperocchè quando si tratta di caso di vita o di morte sarebbe stoltezza studiare tanto pel sottile sui modi del vivere. Ne a questa concordia tanto necessaria mi pare che conduca la deliberazione presa testè dalla nostra Societa, esagerando il valore e il senso delle due lettere ministeriali, intorno la quale pero, non avendolo potuto fare in tempo a voce, mi sono creduto in dovere di esternare il mio contrario avviso, pregando V S che voglia permettere che questa mia lettera venga publicata in un prossimo numero del nostro giornale.

Mi creda intanto con sincero ossequio
(Trapani, 5 settembre 1865)

Di V. S Illma,
SIG CAV. GIOV. BATT FARDELLA,

Devotiss e obligatiss
ALBERTO BUSCAINO

—

Il signor Buscaino nel primo periodo della sua lettera ha voluto screditare la protesta fatta dalla societa segnando a 29 il numero de' socii intervenuti in quella adunanza, e facendo trasparire che vi fosse la sola *apparenza della legalita*, ma non ha rammentato, che per l' art 45, Titolo V, del regolamento, le adunanze sono sempre legali *quando sieno presenti non meno di trenta soci*, e che in fatto quella sera non 29, ma 32 furono gl' intervenuti, ne crediamo che vorra giudicare dissidenti alla protesta il resto dei 160 soci, mentre, contato lui, soli ventisette hanno negato la loro adesione, — ne che potra provare esservi stato giammai nelle ordinarie riunioni un numero maggiore di 30 soci, se togli quella in cui si nominarono i componenti del Consiglio direttivo, e quella nella quale si trattò l' ammissione gratuito degli Onesti Operai Egli dimenticava pure che per la ricorrenza della festa al Monte, moltissimi de' nostri non si trovavano in citta e finalmente dimenticava che tutti gl' impiegati dipendenti dal Governo, tanto dell'ordine amministrativo, che della publica istruzione si astennero quella sera dallo intervenire, forse perche la circolare Lanza li avea persuasi che non era loro piu permesso di esprimere liberamente la propria opinione. Egli siegue temendo che le discussioni farebbero ingalluzzare i partiti avversi all' unita e liberta della patria. e qui lodiamo il suo pensiero perche conforme al nostro programma però crede che le dissenzioni provengano dallo esercitare i cittadini una giusta opposizione, la quale potrebbe, qui per *l' ignoranza del popolo*, che confonde le istituzioni con le persone, *rendere più perniciosa e durevole l' anarchia sociale*, e far trarre maggiore profitto agli uomini del passato — Ma al sig Buscaino non pare adunque che la circolare Petitti susciti divisione fra popolo ed armata? e non gli sembra che quella del Lanza privi gl' Impiegati tutti del manifestare la loro opinione con quel sentimento di liberta che si conviene in un Governo costituzionale? Se cosi non gli sembra, noi sospendiamo il nostro ragionamento, e ci appelliamo alla publica opinione, pero se non vorra nascondere il sole col vaglio, dovra con noi convenire che i primi a dividere la nazione sono alcuni Ministri, e che questo praticano con circolari segrete e publiche con lettere ed opuscoli, e con tutto il codazzo del giornalismo venduto quindi dovra anche permettere a noi liberi cittadini di protestare, quando conviene, assicurandolo che siamo amanti dell' attuale ordine di cose piu di quanto lo sono coloro che mostrano servile moderazione, e noi nello appuntare gli atti dell' uno o dell' altro Ministro rispettiamo il Governo, e lo vogliamo veder sempre progredire nella liberta, per cosi giunger presto alla consecuzione della unita d Italia con Roma, e Venezia Ne ci si dica che nelle citta in cui la stampa e piu libera ivi e piu avversione all' attuale ordine di cose, questo e un errore, imperocchè la stampa liberale ha sempre guerreggiato contro le camerille, e il mal governo, e non ha mai cercato di abbattere l' attuale ordine di cose; quindi l'avversione ha potuto destarsi contro gli atti dei Ministri, giammai contro l' Istituzione dello Stato — E la palpabile differenza di opinioni da citta a citta, da provincia a provincia deriva dalla differenza dell' indole de' diversi popoli d'Italia, ed anche dai modi diversi con cui il Governo ha trattata questa o quell' altra citta, questa o quell'altra provincia, e noi, senza andar cercando esempj per la Mecca, potremmo rammentare al signor Buscaino il modo trascurante con cui e stata trattata la citta nostra a fronte di tante altre, anzi il modo con cui lo e stata la nostra provincia in confronto delle altre. Egli non niega che i Ministri abbiano commesso parecchi errori, ed anche delle colpe, perche *capaci di passioni e d'inganno*, dunque dovrebbe anche essere cortese con noi, nel permetterci di avvertirli ove eglino, tratti da passione o

colti da inganno, malamente amministrino, e qui n' e d' uopo: imperocchè, secondo noi ed altri molti prima di noi, il Ministro Petitti ha agito per passione, e Lanza per inganno, dunque siamo in dovere di protestare contro dell' uno e dell' altro

Alzar la voce poi contro i *guadajoli* ed *accaparratori* di popolarità sono le solite frasi che spesso abbiamo sentito ripetere, e che a noi pare dividano più che non fanno le proteste, perciocchè fra le proteste ed il Ministro il popolo c'entra per giudicare, ma con certe parole e certi frizzi si suscitano le passioni, e ne nascono le divisioni ed i partiti, e noi invece dobbiamo spingere avanti il popolo coll'istruzione, accennare alle autorità ed ai Governanti i suoi bisogni, riunire gli animi dei buoni, ed abbattere coloro che col ritornello « si stava meglio prima » ci volessero condurre alla reazione

Nella lettera, fra parentisi, si accenna all'avvenire screditato dall'esperienza del presente or ci dica un poco il sig. Buscaino, chi l'ha screditato? il popolo o il Governo? chi ha sopportato le mali arti dei borbonici, e clericali, opprimendo, o per lo meno obliando i liberali?

La società nostra protestò legalmente ed alla unanimità, e finora, oltre a ventisei impiegati, il solo libero cittadino che si mostri a quella protesta dissidente è stato il signor Buscaino, del quale noi non possiamo accogliere l' idea perchè non è conforme alla nostra, e giova fargli osservare che noi non soltanto siamo in ciò concordi con l'associazione di Firenze, ma lo siamo pure col giornalismo, e con un cento fra Senatori e Deputati dei quali un considerevole numero appartiene al partito moderato

In fine noi accettiamo di buon grado la dichiarazione del sig Buscaino che riguarda l' imminente lotta sull' elezioni politiche e siccome vogliamo, come lui, *anzi tutto l'unità e l'Indipendenza d' Italia* così ci auguriamo stringerci in più compatta falange, che non lo fummo in altre elezioni di minore importanza e ciò nella speranza di propugnare la candidatura di nome simpatico all' Italia, sperimentato per aspirazioni magnanime, non deturpato da secondi fini, e che ami l' Italia per l' Italia e la libertà e le riforme per l'unico bene del proprio paese

Precauzioni contro il colèra.

Il colera benchè sembra non infierire nei luoghi dove finora ha attecchito come fece nell' infelice Ancona, pure continua a guadagnare lentamente in estensione, pullulando qua e la Vogliamo sperare, che immutati con la stagione autunnale alcuni fenomeni meteorici, e mercè la mitezza della temperatura e le pioggie benefiche, si dileguasse ogni minaccia del temuto morbo Questa speranza però non deve ingenerare tanta fiducia da trascurare tutte quelle precauzioni sanitarie che la scienza prescrive, e che valgono fuori ogni dubbio ad attenuare grandemente gli effetti del colera se non a preservarcene del tutto.

Tosto che un primo caso di colera si verificò in Ancona, in tutta Italia si gridò l'allarme, e molte città furono sollecite a mettere in opera tutte quelle misure preventive che la scienza e la pratica in simili casi consigliano. E si die mano all'espurgo delle fogne, a pulire le strade, ad imbianchire le case, a rendere più aerate le abitazioni, ad istruire il popolo sull'igiene, e si organizzarono financo società di beneficenza, servizj sanitarj Sieno qui rese lodi a quei Municipj, che senza timore di destare apprensioni od incutire paura nel popolo, seppero operare con quella solerzia ed illuminata preveggenza che devono essere proprie di chi regge la cosa pubblica Se uguale solerzia avesse usato il Municipio di S Severo dando almeno la caccia ai majali e togliendo il letame ammucchiato nelle case e nelle strade, forse quel disgraziato comune non sarebbe stato così terribilmente flagellato dal morbo fatale

Or che cosa si è fatto in Trapani, che cosa si è fatto in tutti i Comuni della nostra Provincia per premunirci contro il temuto male? poco o nulla

In Trapani abbiam visto sorvegliare, ben è vero, la salubrità dei comestibili, abbiam visto scopare più spesso alcune strade, ma ben altre cose ancor restano a fare Bisogna prima d' ogni altro nettare e disinfettare le fogne, bisogna spazzare non alcune ma tutte le strade, bisogna ordinare l' imbianchimento delle case, che sucide e muffite ce ne son troppo, bisogna attuare insomma possibilmente tutte le regole prescritte dall'igiene, bisogna aria, luce e nettezza il più che si può E noi siamo sicuri che il Municipio di Trapani compreso dell' alta sua missione nei gravissimi momenti che corrono farà quanto è possibile nell'interesse della publica salute

Ma che diremo di tanti altri Comuni della Provincia dove si sconosce l'*a b c* dell'igiene, dove il concime sta a mucchi nelle vie e nelle case, dove spesso i maiali passeggiano in compagnia degli abitanti, o coabitano coi loro civilissimi padroni? dove, come in Salemi, il publico scannatojo sta nel centro della città? Noi al certo non possiamo pretendere che paesi sucidi e sporchi diventino in pochi giorni un modello d' igiene, ma dove non si vuol nemmeno dividere i porci dagli uomini, togliere i letamai, cose al certo di agevole esecuzione, bisogna dire che d' igiene non se ne vuol sapere, che si ama piuttosto la sporcizia che la nettezza, che non si ha nemmeno naso per fiutare Non possiamo non biasimare aspramente la neghittosa trascuratezza di tali Municipi, e dobbiamo ricordar loro che una gravissima responsabilità pesa sulle loro spalle, e che saranno inesorabilmente giudicati dal tribunale della publica opinione, se non si daranno alcun pensiero di fare il proprio dovere

Nessuno vorrà credere che non avendo sinora la scienza disvelato la natura del colera non si conoscano perciò le regole igieniche da contrapporre contro la sua letale influenza Vi sono delle malattie sconosciute nella loro essenza ma che pure si possono benissimo prevenire e curare Così la febbre di *malaria*, benchè misteriosa nella sua natura si può evitare stando lungi dai quei luoghi paludosi dove si sviluppa il miasma causa di quella malattia, o neutralizzando altrimenti l'agente miasmatico si cura poi eroicamente ingojando alcuni granelli di chinina Il colera non è così curabile come la febbre di *malaria*, ma le cure mediche pajono riuscire efficaci e quel che più importa, possiamo fino ad un punto preservarci dal minacciante morbo con una appropriata igiene.

Il Consiglio superiore di Sanità, gli uomini della scienza hanno di già suggerito quali sono le regole igieniche anticoleriche, e ritornare nell' istesso argomento noi giudicheremmo un fuor d' opera se non fosse il bisogno di parlare più particolarmente delle nostre condizioni sanitarie e d'imprimere alcune nozioni d' igiene nelle menti di tutti.

(Continua)

Il Municipio di Marsala.

Quantunque la Provincia di Trapani non possa annoverarsi fra le principali del Regno, pure non le si potrà negare al certo un posto tra quelle di seconda classe, e ciò per la sua posizione topografica ad una delle estremità della penisola, pel progresso nell' industria e nel commercio, per l' importanza che acquisterà all' apertura dell' Istmo di Suez, per la ricchezza dei mezzi necessari alle sue amministrative, esistenze, e per i popolosi Comuni dei quali è composta — Tra questi primeggia la città di Marsala, famosa per le sue storiche tradizioni, ed ormai ben conosciuta per i fatti a noi contemporanei — Dessa, come fu la prima in Sicilia a respirare le aure di libertà, così avrebbe dovuto anch' essere la prima a fruire delle libere istituzioni Comunali, Eppure bersagliato sempre il partito liberale dal borbonico-clericale, ivi non indifferente, tanto da vedere nel 1864 correre all'urna per la elezione del quinto del Consiglio Comunale, tutti i preti del paese con alla testa il loro capo, non avea potuto spingere quel bene, che in certo modo anche si desidera dai più accaniti retrivi — Però sin dal principio dell' anno che corre si vide mutar la scena — Quella stessa maggioranza del Consiglio formatasi per influenze contrarie, forzò il Sindaco, cittadino onesto e liberale, ad accettare l' incarico, promise alla Giunta valido

appoggio ed ajuto — Così si deliberò estender la zona per la esazione del dazio consumo, e si videro comprendere nella medesima gli stabilimenti inglesi malgrado le opposizioni dei loro potenti padroni così si risolse la formazione di una piazza, le opere della quale già incominciate proseguono con celerità ed impegno. così si contrattò la illuminazione a gaz di quella città che si attuerà nel tempo stabilito, senza ricordare altre opere publiche di secondo ordine già iniziate come sarebbero la riforma del palazzo di Città, l'ingrandimento dello Spedale, e l'impianto di un' asilo infantile Tuttociò si è fatto in pochi mesi e per opera dell' attuale Municipio, al quale auguriamo che non sia attraversato nei suoi proponimenti dall' indifferenza del Governo, ne dalla influenza di coloro, i quali mirando all'anarchia ed alla dissoluzione dell' Unità d'Italia, si sforzano di attuare i loro pravi disegni col calunniare infamemente i veri ed onesti liberali cittadini, amanti sinceri del bene del loro paese che amministrano

Consiglio Provinciale.

Il primo lunedì di settembre (4) non potè riunirsi il Consiglio Provinciale per difetto di Consiglieri; ed essendosi riconvocato pel giorno 7 v' intervennero gli onorevoli

Corleo avv' Luigi, Damiani Abele, Patrico Gaspare Martorana Salvatore, Nuccio Mario, Romano Dr Vito, Burgarella-Quartana Antonio, Pilati March Giuseppe, Frosina avv Carmelo, Impellizzeri sac Santi, Rindello sac Nicolò, Polizzi Anastasio, Adragna Bar Girolamo, Todaro Di Paolo, Todaro-Patera Giuseppe, Riggio Dr Simone, Caronda sac Giuseppe, Fazzino Nicolò Scardino Giuseppe Lampiasi Dr Ignazio, Lombardo Giacalone Dr. Giuseppe

Dal Prefetto, Commissario Regio aperta in nome del Re la sessione, si nominarono gli uffici

Dr Lombardo Giacalone, *Presidente* — Avv Corleo, *Vice Presidente* — Dr Lampiasi *Segretario* — Sac Impellizzeri *Vice-Segretario*

Indi si passa alla nomina de Revisori di conti in persona de' signori

Damiani. — Corleo, — Todaro-Patera.

E de' componenti le quattro Commissioni per taluni affari da trattarsi dal Consiglio a norma del suo regolamento, composte

La 1ª de' signori Damiani Corleo e Todaro

La 2ª de' signori Martorana, Adragna e Riggio,

La 3ª de' signori Nuccio, Todaro Patera e Impellizzeri

La 4ª de' signori Scardino, Pilati e Caronda

Infine vengono eletti a membri della novella Deputazione Provinciale i signori

Rindello sac Nicolò — Patrico Gaspare — Todaro-Patera Giuseppe — Riggio Di Simone — Martorana Salvatore — Alagna Vincenzo

A supplenti

Lipari Antonino — Adragna Bar. Girolamo

Un Avviso.

Il giorno 28 agosto, a cura del Vice-Presidente, il Consiglio Sanitario provinciale riunivasi per deliberare su qualche provvedimento da prendersi circa il cholera, che sebbene non è nell'Isola nostra, pure infierendo in quella di Malta, e a noi molto vicino ed il sudetto consiglio deliberava di spedirsi sollecitamente una circolare a tutti i Sindaci dei Comuni, inculcando loro di usare tutto quanto potrebbe essere secondo i catechismi e le norme all' uopo promulgate di giovamento a prevenire il morbo fatale. In tale deliberazione si pregava il signor Prefetto, a norma della legge, di dare esecuzione all' atto del Consiglio Ebbene lo crederesteste? quantunque nella prima pagina della « Nota ed avvertenze pratiche del Consiglio Superiore di Sanità » si legga *Il sig. Ministro dello interno considerando che nelle straordinarie calamità della publica salute bisognano sopratutto due cose, cioè prontezza di efficaci provvedimenti, ed uniformità di consigli*. la circolare ai Sindaci non fu spedita prima del giorno 6 settembre, e quindi non pervenne ai differenti loro uffici che il 7 o il 9 Nè qui possiamo dolerci del Governo, anzi giova lodarlo perchè colla legge sulla salute publica ha provveduto a tutto, ed è stato sollecito nominare i membri gratuiti del Consiglio Provinciale: ma è forza ripeterlo, che certe cariche a certa età sono impossibili a sostenersi, e che per contentare i popoli meridionali, precisamente in certi tempi difficili, vi abbisognano uomini energici, (e per energia non intendiamo violenza), i quali eseguano prontamente ciò che deliberano, e conoscendo i bisogni dei propri amministrati vi provvedano sollecitamente A noi non importa l'officio scritto in lingua più o meno dotta importa bensì che l'officio parta, e che le disposizioni giungano in tempo per provvedere e prevenire. Che direbbe il signor Prefetto, se in un Comune della Provincia si fosse sviluppato il cholera, o se vi si sviluppasse prima che i Sindaci avessero potuto mettere in esecuzione le norme da lui con tanto ritardo spedite? si pentirebbe alcerto di non aver fatto a tempo quanto era suo debito, e forse ne sentirebbe inutile rimorso In questo caso farebbe come il Coccodrillo!

Gazzettino.

Dimande senza risposte — Ci dica un poco il sor Direttore dell' Uffizio Postale di Trapani Come va che una lettera imbucata al suo proprio al suo sullodato uffizio e ricapitata a un tale della nostra stessa città, dal 16 luglio dell' anno di grazia 1865, che entro in buca (e ne fa fede il marchio postale) perviene in mano a cui è diretta solo al 29 agosto, e si che la persona batte alla finestra una dozzina di volte? Che una lettera mette ne più ne meno 44 giorni ad andare di qua e qua, sia pure, ma e se le altre vanno di questo galoppo, quanto mettono ad andare ad Oga Magoga puta caso, in altri siti?

Publica Sicurezza — I furti e le aggressioni nel territorio di Trapani Marsala Monte S Giuliano e Paceco non mancano di tenere in apprensione i nostri agricoltori — A *Buseto* fu assassinata una tale Leonarda Grammatico e rubata di denaro e di oggetti d'oro —e vi ha chi asserisce che gente armata scorazzi le nostre campagne manomettendo la proprietà e spargendo l' allarme

A tacere di parecchie ferizioni che hanno avuto luogo in Marsala in Trapani il giorno 25 scorso certi C G . barbiere e N L becchino nella strada *Posta vecchia* attaccavano briga fra loro ed uno di essi veniva gravemente ferito — Nello stesso giorno nella contrada Collegio il carrettiere S. T veniva ferito da F G ... il quale fuggiva — Nella strada Caggegi un altro grave ferimento avveniva in una rissa fra due carrettieri il giorno 29 dello stesso mese

A chi conosce l'indole tutt'altro che sanguinaria di questa città e la tradizionale tranquillità della popolazione, questi fatti non possono che produrre una viva sensazione — La publica sicurezza è nell' obligo di sorvegliare attentamente i pochi della *Mafia*, i quali in onta alla legge ed alle guardie sono sempre muniti di armi insidiose — Ma la gran difficoltà pel sig Delegato è stata e sarà sempre il conoscere i suoi merli — Le sue occupazioni son dirette a ben altro scopo. — Egli crede che gli basti narrare la storia dell' avvenimento al potere giudiziario, senza darsi un pensiero al mondo di *prevenire* — Ci pensi chi deve!

DISPACCIO TELEGRAFICO.

S M il giorno 7 corrente sulla proposta del Consiglio dei Ministri ha firmato il decreto che scioglie la Camera dei Deputati per convocare il 22 ottobre i Collegi Elettorali, ed il 29, ove occorra la seconda convocazione — Il Senato e la Camera dei Deputati sono convocati pel 15 novembre

Silvestro Locl. *Gerente responsabile*

Tipografia di G Modica Romano.